



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XVI Domenica del Tempo Ordinario, 23 luglio 2023

Liturgia della parola: *Sap 12,13,16-19; **Rm 8,26,27; *** Mt 13,24-43

La Preghiera: *Tu sei buono, Signore, e perdoni.*

Come ci mostra Matteo il discorso in parabole di Gesù ha due fasi: una pubblica che termina con la parabola del lievito e una privata, riservata ai discepoli che inizia con la spiegazione della parabola della zizzania. Dopo la "parabola delle parabole" del seminatore, altre tre se ne aggiungono ambientate sempre nel mondo agricolo e casalingo, tutte e tre introdotte dalla formula: «il regno dei cieli è simile a...». Questa formula ci aiuta a comprendere che, per Gesù, il fine di queste similitudini è stimolare la folla a mettere in discussione le idee sulle attese messianiche attraverso cui interpretano erroneamente la persona, le azioni e le parole di Gesù. Lo stesso, ci dice Matteo, vale anche per i discepoli di ogni tempo.

La prima e più articolata parabola ci invita a comprendere il venire del «regno dei cieli» come un tempo segnato dalla pazienza fiduciosa nelle capacità del bene di crescere senza lasciarsi schiacciare dal male. Qui Gesù introduce un elemento che offre ulteriori stimoli alla sua comunità: dal punto di vista degli usi agricoli del tempo hanno ragione i servi nel voler subito eliminare la zizzania; è la risposta del padrone/seminatore che è sconcertante: aspettate fino alla mietitura, così come la motivazione: «perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano» quando, invece, grano e zizzania si distinguono bene. Ecco l'invito preciso ad ascoltare e imitare l'atteggiamento del padrone /Dio: attendere con fiducia perché non è ancora il tempo del giudizio, ma quello in cui si dà spazio per la conversione e il pentimento: ecco il senso della prima lettura tratta dal libro della Sapienza e della sua conclusione «hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento».

Anche il finale con la prospettiva futura di raccogliere prima la zizzania e bruciarla e poi il grano da riporre nei granai inverte il modo normale della mietitura in cui prima si raccoglieva il grano e poi la zizzania e altre erbacce si lasciavano seccare e si bruciavano o si rimescolavano al terreno. Questa inversione trova il suo senso nel fatto che indica il giudizio finale. Infatti nella tradizione del tempo prima vi sarà la condanna degli empi e poi la glorificazione dei giusti. Parabola quindi che indirizza a prepararsi al giudizio. Ma merita ricordare le parole di Paolo: «Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio» (1Cor 4,5).

Le altre due parabole: il seme di senape e il lievito sono meno enigmatiche della precedente similitudine perché presentano meno elementi sorprendenti rispetto alla situazione reale. Qui ciò su cui Gesù intende porre l'accento è la sproporzione che si verifica in alcuni eventi tra i piccoli inizi e i grandi risultati. Così come non è possibile giudicare la grandezza della pianta che nascerà e si svilupperà guardando alle dimensioni del seme; così come non è sempre possibile vedendo il risultato, in questo caso la pasta lievitata, riconoscere ciò che lo ha causato, il lievito "nascosto" nella pasta; così è per il «regno dei cieli» perché l'agire di Dio Padre nel mondo non segue i canoni umani che per fare grandi cambiamenti richiedono azioni grandi, anzi il suo agire rimane nascosto, non evidente, facilmente ignorato finché non si manifesta come un cambiamento coinvolgente culture, popoli, mentalità.



Per la comunità di Matteo è un incoraggiamento a non lasciarsi mettere in difficoltà da inizi che appaiono piccoli e poveri, non coerenti con l'immagine di un messianismo trionfante e glorioso, e a ricordarsi continuamente che essi si sono posti alla sequela di un messia crocifisso.

Per noi il confronto con queste parabole aiuta oggi ad avere un'attenzione più criticamente realista sul nostro esser Chiesa e sull'esserlo nel mondo. Molto spesso nel passato, vorrei dire fino al Concilio Vaticano II, ma anche in non pochi credenti fino a nostri giorni queste parabole sono state lette esattamente nel senso opposto: vedete la Chiesa come da piccoli inizi, dodici apostoli, adesso ha conquistato alla fede milioni di uomini e donne di ogni popolo, lingua cultura? Oggi dopo Auschwitz, dopo Hiroshima e Nagasaki, dopo il Ruanda e Srebrenica e simili, in una situazione in cui crescono i ri-

schii di disastri ambientali causati dal nostro insensato sfruttamento delle risorse della natura, forse iniziamo ad accorgerci di quanto insufficiente o inefficace, se non talvolta negativa, sia stata la presunta "conquista cristiana della società". Queste parabole allora suonano come monito a riporre speranza più nell'agire silenzioso di Dio e della parola del Vangelo che nella forza dei mezzi che utilizziamo. Papa Francesco, riprendendo queste parabole commenta: «[il regno di Dio] È presente, viene di nuovo, combatte per morire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!» (Evangelii gaudium, 278).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Nei mesi di luglio e agosto sono sospesi gli orari delle confessioni in chiesa del sabato mattina e del venerdì. È sempre possibile chiamare i sacerdoti chiedendo personalmente se sono disponibili o provando a chiedere in archivio o dopo la messa a chi celebra.

Don Daniele 3735167249 - Don Rosario 3382650589 - Don Stefano 3384438323

ORARIO ESTIVO S. MESSE (LUGLIO E AGOSTO)

MESSE FESTIVE

8.00 – 10.00 – 11-30 – 18.00

MESSA FERIALE in Pieve- ore 18.00

Alle ore 7.00 la messa verrà celebrata nella Cappella delle Suore alla Misericordia in piazza S. Francesco; per i mesi di Luglio a Agosto **NON** ci sarà messa delle 7.00 in Pieve.

Chicco di grano - 3471850183

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per la distribuzione alle persone più indigenti. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Per ricevere un aiuto caritativo e fissare un colloquio, il numero è attivo della 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 nei soli giorni feriali. Il centro si rivolge alle persone del territorio parrocchiale della Pieve, dell'Immacolata e di Colonnata. Le altre parrocchie hanno i loro centri Caritas attivi. Durante i mesi estivi il Centro rimarrà sempre aperto, ma potranno essere ridotti i giorni di distribuzione. Se qualcuno fosse disponibile nel mese di agosto per aiutare, può chiamare o scrivere al numero dedicato.

Pregiera del buonumore di Tommaso Moro, Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire.

Donami la salute del corpo e il buon umore necessario per mantenerla.

Donami, Signore, un'anima semplice che sappia far tesoro di tutto ciò che è buono e non si spaventi alla vista del male ma piuttosto trovi sempre il modo di rimetter le cose a posto.

Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti, e non permettere che mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama "io".

Dammi, Signore, il senso del buon umore. Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo per scoprire nella vita un po' di gioia e farne parte anche agli altri.

Amen.